



GRUPPO FACEBOOK

Condividi. *Ispira.* Evangelizza.

INSIEME
SI CRESCE
NELLA FEDE!

I 4 vangeli

7 schede da usare per le catechesi ai ragazzi





I 4 vangeli



4 sguardi,
un'unica notizia

I VANGELI SINOTTICI

Tre sguardi, una sola Buona Notizia: Gesù!

Matteo, Marco e Luca raccontano spesso gli stessi avvenimenti, ciascuno con parole e particolari diversi: come tre amici che hanno visto lo stesso fatto e lo raccontano mettendo in luce qualcosa di speciale.

Si chiamano "sinottici" perché possono essere letti insieme: presentano molti episodi in modo simile.

Tre Vangeli, una sola Persona: Gesù, il Figlio di Dio, venuto per tutti! ❤️

MATTEO

Gesù, il Messia, compimento delle promesse



Rivolge il suo Vangelo soprattutto ai cristiani di origine ebraica.



Mostra come in Gesù si compiono le promesse dell'Antico Testamento.

"Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele."
(Mt 1,23)

Anche noi possiamo incontrare Gesù leggendo i Vangeli!

MARCO

Gesù, il Servo, che agisce con potenza



È il più breve e il primo ad essere scritto.



Presenta un Gesù dinamico, che compie molte azioni e cammina con i suoi discepoli.



Sottolinea la sua forza, il servizio e la chiamata a seguirlo.

«Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti.»
(Mc 10,45)

LUCA

Gesù, il Salvatore, amico di tutti



Rivolge il suo Vangelo a tutti, in modo particolare ai poveri, agli ultimi e ai pagani.



Mostra un Gesù vicino, misericordioso, che accoglie e include tutti.



Sottolinea la sua attenzione per i piccoli, le donne, gli emarginati e la gioia della salvezza.

«Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.»
(Lc 19,10)

La Parola di Dio illumina il nostro cammino!

Tre racconti... un solo Vangelo: l'amore di Dio per ogni uomo! ❤️

TiEmme ❤️

I vangeli
sinottici



Tre racconti....
un solo vangelo



Il vangelo di Matteo

1. FONTI

Matteo non scrive isolatamente, ma utilizza diverse fonti.



Il Vangelo di Marco

Matteo riprende molti episodi e la struttura narrativa di Marco.

La fonte Q (Quelle)

Raccolta di parole di Gesù comuni a Matteo e Luca, ma assenti in Marco. È un'ipotesi degli studiosi: non possediamo un manoscritto chiamato "Q".

Tradizioni proprie di Matteo

Materiale originale, con episodi e insegnamenti presenti solo in questo Vangelo (indicato come "M").

Anche noi possiamo incontrare Gesù nella nostra vita e seguirlo ogni giorno!

2. STORICITÀ

Matteo testimonia un Gesù realmente vissuto nella storia.

Il Vangelo di Matteo non è una biografia moderna né una cronaca giornalistica. Raccoglie la memoria degli eventi, li organizza e li interpreta alla luce della fede della comunità cristiana.



Memoria storica: fatti, luoghi, persone reali del tempo di Gesù.



Interpretazione teologica: Matteo mostra il significato profondo di ciò che Gesù dice e fa.



Finalità: condurre il lettore a riconoscere in Gesù il Messia, il Figlio di Dio, presente nella storia.

«Queste cose sono state scritte perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome» (Mt 20,31)



3. CARATTERISTICHE

Matteo presenta soprattutto Gesù come il Messia promesso, nel quale trovano compimento le Scritture.



Il compimento delle promesse

Spesso Matteo cita l'Antico Testamento con la formula: «perché si compisse ciò che era stato detto...».



Gesù, nuovo Mosè e Maestro

Come Mosè donò la Legge, Gesù insegna con autorità e guida il suo popolo.



I cinque grandi discorsi

Il Vangelo è strutturato attorno a cinque insegnamenti principali, tra cui il Discorso della montagna (Mt 5-7).



La Chiesa

Matteo è l'unico evangelista che utilizza esplicitamente il termine *ekklesia* (Mt 16,18; 18,17).



Gesù con noi, fino alla fine

Il Vangelo si conclude con la missione universale: «Andate e fate discepoli tutti i popoli... Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,19-20).

Le promesse di Dio non appartengono al passato: in Gesù si sono compiute, oggi, per noi!

La Parola di Dio illumina il nostro cammino!

TiEmme



Gesù: il Dio con noi



Il vangelo di Marco

1. FONTI

Marco non scrive isolatamente, ma utilizza diverse fonti.



La tradizione orale

I racconti su Gesù circolavano prima oralmente nelle comunità cristiane.



Alcune tradizioni scritte

Marco utilizza materiale proveniente da catechesi e testimonianze dei discepoli (tra cui, in parte, il Vangelo di Pietro, secondo alcuni studiosi).



La sua esperienza pastorale

Raccoglie e organizza queste tradizioni per le comunità cristiane di Roma o di area romana.

Marco non riporta molti discorsi lunghi di Gesù, ma racconta soprattutto ciò che Gesù fa: i suoi gesti parlano più delle parole!

Anche noi, come i primi discepoli, siamo chiamati a seguire Gesù oggi!

2. STORICITÀ

Marco testimonia un Gesù realmente vissuto nella storia.



Un racconto vicino agli eventi

È considerato il più antico dei Vangeli (circa 65-70 d.C.), scritto quando molti testimoni erano ancora viventi.



Uno sguardo concreto

Marco descrive luoghi, persone e situazioni reali, con particolari vividi e credibili.



Memoria e fede

Non è una cronaca giornalistica, ma un racconto di fede che unisce memoria storica e interpretazione teologica: ciò che Gesù ha fatto e insegnato viene presentato per far riconoscere la sua identità.

«Voi chi dite che io sia?»
(Mc 8,29)



Il Vangelo di Marco ci invita a non fermarci, ma a metterci in cammino con il Risorto!

3. CARATTERISTICHE

Marco presenta Gesù come il Servo di Dio, che agisce con potenza e chiama a seguirlo.



Gesù, il Servo

Mostra un Gesù che serve, si fa vicino, guarisce, accoglie, fino a donare la vita sulla croce.



Un Vangelo dinamico

Il racconto è vivo e veloce, ricco di azioni, con l'uso frequente del verbo "subito": mostra un Gesù che agisce con potenza.



I discepoli in cammino

Emerge il percorso dei discepoli, con le loro fatiche, incomprensioni e una progressiva scoperta di chi è davvero Gesù.



La passione al centro

La seconda parte del Vangelo (Mc 8-16) conduce decisamente verso Gerusalemme: la croce non è un fallimento, ma il culmine dell'amore.



Un finale aperto

Si conclude con il sepolcro vuoto (Mc 16,1-8), lasciando al lettore la responsabilità di continuare il cammino e testimoniare.



Gesù, il servo che dona la vita



Il vangelo di Luca

1. FONTI

Luca non scrive isolatamente, ma utilizza diverse fonti.



Il Vangelo di Marco

Luca riprende molti episodi, la struttura narrativa e diversi dettagli da Marco.



La fonte Q (Quelle)

Raccolta di parole di Gesù comuni a Luca e Matteo, ma non presenti in Marco. È un'ipotesi degli studiosi: non possediamo un manoscritto chiamato "Q".



Tradizioni proprie di Luca

Materiale originale, con episodi e insegnamenti presenti solo nel suo Vangelo (indicati come "L").



La sua esperienza di comunità

Luca attinge anche alla predicazione degli apostoli e alle tradizioni vive delle prime comunità cristiane, probabilmente di ambiente greco-cristiano.

Luca raccoglie, ordina e integra le tradizioni su Gesù per offrire un racconto completo e coerente.

La Buona Notizia di Gesù è per tutti!

2. STORICITÀ

Luca testimonia un Gesù realmente vissuto nella storia.



Un racconto ben documentato

All'inizio del Vangelo (Lc 1,1-4) Luca afferma di aver consultato molte testimonianze e di aver indagato con cura, per offrire un racconto ordinato e attendibile.



Memoria storica e fede

Luca non scrive una cronaca giornalistica, ma un'opera che unisce la memoria storica alla riflessione teologica della comunità cristiana.



Persone reali e situazioni concrete

Descrive luoghi, personaggi e avvenimenti storici del suo tempo (imperatori, governatori, città, usanze), mostrando attenzione alla realtà concreta.



Un Vangelo universale

Luca si rivolge a un "illustre Teofilo" (Lc 1,3), ma il suo racconto è per tutti, per far conoscere la solidità della fede cristiana e la bellezza della vita di Gesù.

«Ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scrivertele in modo ordinato, illustre Teofilo, perché tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.» (Lc 1,3-4)

Con Luca scopriamo un Dio che cerca, accoglie e salva ogni uomo! ❤️

3. CARATTERISTICHE

Luca presenta Gesù come il Salvatore, che porta la misericordia di Dio a tutti, senza esclusione.



Gesù per tutti

Luca sottolinea che la salvezza è offerta a tutti: poveri, peccatori, emarginati, donne, stranieri. La misericordia è il cuore del suo Vangelo (Lc 15: le parabole della misericordia).



Attenzione agli ultimi

Dà grande spazio ai poveri, ai piccoli, ai malati, ai peccatori, mostrando che Dio guarda con amore chi è ai margini (Lc 4,18-19).



La preghiera

Gesù è spesso in preghiera. Luca presenta un Gesù che vive in intima comunione con il Padre e insegna a pregare (Lc 11,1-4).



Il cammino verso Gerusalemme

Una sezione centrale del Vangelo (Lc 9,51-19,27) mostra Gesù in cammino verso la Pasqua, mentre insegna ai discepoli cosa significa seguire il Maestro.



Lo Spirito Santo

Luca evidenzia il ruolo dello Spirito nella vita di Gesù, della Chiesa e di ogni credente (Lc 1,35; At 1,8).



Le due opere

Luca è anche l'autore degli Atti degli Apostoli, che rappresentano la seconda parte di un'unica opera: dal Vangelo di Gesù alla vita della Chiesa nello Spirito.



Gesù, il Salvatore per tutti

TiEmme ❤️



Il vangelo di Giovanni

1. FONTI

Giovanni non scrive isolatamente, ma attinge a diverse fonti e tradizioni.



La testimonianza diretta

Giovanni si presenta come testimone oculare: «Quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi...» (1 Gv 1,1-3).



Tradizioni orali

Raccoglie e rielabora i ricordi della comunità delle prime generazioni cristiane, soprattutto dell'ambiente giovanneo.



Segni e discorsi di Gesù

Utilizza materiali propri, con discorsi lunghi e profondi che non troviamo negli altri Vangeli.



Esperienza della comunità

Il Vangelo riflette la vita e la fede della comunità di Giovanni, che ha meditato a lungo sulla persona di Gesù.

Giovanni raccoglie, interpreta e illumina la memoria di Gesù per condurci alla fede.

Anche noi, come Giovanni, possiamo incontrare Gesù e testimoniare il suo amore!

2. STORICITÀ

Giovanni testimonia un Gesù realmente vissuto nella storia, ma con uno sguardo profondo e teologico.



Un testimone della storia

Giovanni conosce bene la realtà della Palestina, i luoghi, le persone e gli avvenimenti. Molti dettagli (feste, luoghi, usanze) mostrano una buona conoscenza del contesto storico.



Più che una cronaca

Giovanni non è una biografia moderna, ma un racconto credente: seleziona i fatti per rivelarne il significato profondo.



Fatti reali, interpretazione teologica

Gli eventi narrati (segni, dialoghi, passione, risurrezione) si fondano su una memoria storica, ma sono presentati a luce della fede: rivelano chi è Gesù.



Finalità

Scrive perché i lettori credano: la storicità è al servizio della fede, non della semplice informazione.

«Questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.» (Gv 20,31)

Con Giovanni scopriamo che Gesù non è solo un grande maestro, ma il Figlio di Dio che ci ama e ci dona la vita in pienezza!

3. CARATTERISTICHE

Giovanni presenta Gesù come il Figlio di Dio, la Luce del mondo, che dona la vita in pienezza.



Gesù, la Luce del mondo

Il tema della luce attraversa tutto il Vangelo: «Io sono la luce del mondo» (Gv 8,12).



L'amore

Dio è amore e Gesù rivela il volto del Padre: «Dio ha tanto amato il mondo...» (Gv 3,16). Centrale è il comandamento nuovo: «Amatevi come io vi ho amato» (Gv 13,34).



I "segni"

Giovanni parla di segni (non solo miracoli), che rivelano la sua identità: Cana, il cieco nato, la risurrezione di Lazzaro... Ogni segno conduce alla fede.



I grandi discorsi

Contiene lunghi dialoghi e discorsi (es. con Nicodemo, la Samaritana, il discorso sul Pane di vita) che svelano il mistero di Gesù.



Passione, morte e risurrezione

La Pasqua è il cuore del Vangelo: Gesù dona la vita per amore e vince la morte.



Vita eterna

Giovanni usa spesso l'espressione "vita eterna": non solo dopo la morte, ma una vita nuova che inizia ora con la fede in Gesù.



Gesù, la luce che da la vita

La Parola di Dio illumina il nostro cammino!

TiEmme

La verità
vi farà liberi"
(Gv 8,32)

I VANGELI APOCRIFI

Antichi scritti che raccontano di Gesù,
ma non sono nella Bibbia

Conoscere
aiuta a credere
meglio!

Cercare la verità
è un'avventura
meravigliosa!

I QUATTRO VANGELI CANONICI

Sono i Vangeli riconosciuti dalla Chiesa come Parola di Dio, perché nati dalla testimonianza apostolica, trasmessi nelle comunità cristiane e ispirati dallo Spirito Santo.



«Queste cose sono state scritte perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.»
(Gv 20,31)

I quattro Vangeli sono
il cuore del Nuovo Testamento
e la nostra guida sicura per conoscere,
seguire e amare Gesù.

Sulla strada
della verità
con Gesù!

Gli apocrifi possono aiutarci a conoscere
alcune tradizioni cristiane antiche,
ma non hanno la stessa autorità dei quattro Vangeli,
che sono la vera Parola di Dio per la nostra fede.

QUALI SONO I VANGELI APOCRIFI?

Sono molti. Ecco i più conosciuti:

- Protovangelo di Giacomo**
Racconta la nascita e l'infanzia di Maria.
- Vangelo dell'infanzia di Tommaso**
Narrazione di episodi miracolosi dell'infanzia di Gesù.
- Vangelo di Pietro**
Racconta la passione e la risurrezione con particolari diversi.
- Vangelo di Tommaso**
Raccolta di 114 detti di Gesù (logia), senza racconto della sua vita.
- Vangelo di Filippo**
Testi di carattere mistico, legati a correnti gnostiche.
- Vangelo di Maria**
Dialoghi e rivelazioni a Maria Maddalena.
- Vangelo di Giuda**
Presenta una visione molto diversa di Giuda e di Gesù.
- Altri apocrifi**
Come il Vangelo degli Ebrei, il Vangelo dei Nazoreni, il Vangelo di Nicodemo, ecc.

Gli apocrifi sono testi antichi
e diversi tra loro: alcuni sono vicini alla fede
cristiana, altri riflettono idee e dottrine
differenti, talvolta lontane dal Vangelo.

COSA SIGNIFICA "APOCRIFO"?

Il termine viene dal greco *apókryphos*
e significa "nascosto", "segreto".

Non vuol dire necessariamente "falso", ma indica
scritti che non sono stati accolti nel canone della Bibbia.

PERCHÉ NON SONO PAROLA DI DIO?

La Chiesa, nel suo cammino di discernimento, ha riconosciuto
come Vangeli ispirati solo Matteo, Marco, Luca e Giovanni.
Gli apocrifi non sono stati accolti perché:

- Non hanno un legame diretto con la testimonianza apostolica.
- Sono stati scritti in epoche successive ai Vangeli canonici.
- Non sono stati usati in modo stabile e universale nelle comunità cristiane e nella liturgia.
- Alcuni contengono insegnamenti o idee non in accordo con la fede della Chiesa (ad esempio influenze gnostiche).
- Non hanno ricevuto il riconoscimento della Chiesa come Scrittura ispirata e normativa.

«Rimanete nella mia parola:
allora siete davvero miei discepoli
e conoscerete la verità,
e la verità vi farà liberi.»
(Gv 8,31-32)

La Parola di Dio
illumina
il nostro cammino!

TiEmme

I vangeli apogrifi



Antichi scritti che
raccontano di Gesù



GRUPPO FACEBOOK

Condividi. *Ispira.* Evangelizza.

INSIEME
SI CRESCE
NELLA FEDE!